

ALBERGHI E DINTORNI

di Franco Bruni

# VIAREGGIO... NON SOLO CARNEVALE

*Vivace sì, ma sempre memore del suo patrimonio storico e artistico, spesso testimone di un passato travagliato. La nuova vita di Viareggio è tutta nella sua ospitalità, in una vocazione ricettiva che è diventata una delle maggiori attrattive del territorio*





O

“O Viareggio più bella dell’oriente che nell’immacolato celeste delle tue sere esali l’acuto profumo dell’oleandro...” Quale immagine più evocativa di quella che il noto poeta e scrittore Mario Tobino ha voluto dedicare alla sua città.

Viareggio, nota in tutto il mondo per l’eccesso del suo Carnevale, è una città ricchissima di storia ma anche sfortunata – ma chi non lo è durante i tempi di guerra – per aver subito i devastanti bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Cadono i monumenti antichi, si distruggono le memorie storiche ma Viareggio ha saputo rinascere a nuova vita, trasformandosi in una città che ha fatto dell’ospitalità uno dei suoi fiori all’occhiello. Una vocazione ricettiva che si respira passeggiando nei suoi lunghi viali, dove lo sguardo viene inevitabilmente catturato dal rigoglio architettonico dei tantissimi palazzi liberty e déco con cui gli architetti Alfredo Belluomini, Ugo Giusti e Galileo Chini, per citarne qualcuno, hanno voluto abbellire la città e il suo celebre lungomare. A Viareggio il vero lusso è, d’altronde, quello di lasciarsi tentare dalle sue tante attrattive, dai suoi musei, dalle sue spiagge e, last but not least, dalle sue strutture ricettive che vantano una rinomanza internazionale da rendere la città una meta turistica adatta ad ogni stagione.

Tra i famosi hotel di Viareggio, un posto d’onore lo merita il Grand Hotel Principe di Piemonte la cui bellezza e l’invidiabile posizione fronte mare lo rende senza dubbio un must per coloro che vogliono regalarsi qualcosa di unico. Ma definire “hotel” questa struttura ricettiva è forse un po’ limitativo. Già ad iniziare dalla scelta regale del nome - Principe di Piemonte -, quasi un omaggio all’etimologia di Viareggio che taluni fanno risalire alla “via regis” che collegava anticamente la città a Lucca, ci lascia presagire quella che sarà un’esperienza indimenticabile... Già, perché in questo hotel, dove raffinatezza e cortesia sono gli ingredienti essenziali,

l’ospite è al centro dell’attenzione e tutto è volto a rendere il suo soggiorno un evento speciale.

In perfetta sintonia con il resto del centro urbano, l’elegante edificio risale ai primi anni ’20, mentre il lungo restauro del 2004 lo ha riportato ad una seconda giovinezza. Se a Viareggio l’eccellenza architettonica è imperante, nell’opera di restyling il Principe di Piemonte ha voluto omaggiare la sua città utilizzando ad ognuno dei cinque piani un suo stile particolare. Ce n’è per tutti i “palati”, iniziando dal primo piano ispirato al Settecento francese, per passare allo stile Déco del secondo, proseguendo con l’intrigante stile coloniale nel terzo, arrivando, con il quarto, allo stile impero, per concludere in bellezza al quinto piano con uno stile moderno dove l’essenzialità dell’arredamento si sposa con la cura dei dettagli che fanno la vera differenza. D’altro canto al Principe di Piemonte la particolare cura prestata anche a quegli elementi che potrebbero sembrare di secondo piano è grande. Basti ammirare, ad esempio, le bellissime rubinetterie e l’arredo dei bagni, l’illuminazione, i tendaggi, la raffinatezza della biancheria, tutto è accuratamente pensato per creare equilibrio e armonia.

Delle 106 stanze, 19 sono elegantissime suites terrazzate. In particolare le quattro suite nella torre d’angolo dell’edificio con le camere da letto ottagonali e le ampie finestre che affacciano sul lungomare sono da sogno. Come d’altronde è da sogno il quinto piano, completamente rimodernato, sempre nel 2004, dove ad attendere l’ospite vi è una splendida piscina riscaldata all’aperto ed utilizzabile anche nel periodo invernale. Oltre ad ammirare il panorama dalle varie ed articolate terrazze che la circondano, è piacevolissimo lasciarsi cullare dall’idromassaggio e dai potenti getti a cascata della piscina: un vero toccasana per liberarsi da ogni stress fisico.

Al quinto piano, oltre alla piscina e alla sa-



la gym, si trova uno dei gioielli di cui l'hotel può vantarsi: il ristorante "Piccolo Principe" aperto da maggio ad ottobre. È questo il regno dello chef Giuseppe Mancino che mette a disposizione dei suoi ospiti tutta la sua passione, l'estro creativo, l'altissima qualità dei prodotti in un tripudio plurisensoriale di grande raffinatezza... Non a caso il "Piccolo Principe" detiene da anni le due stelle Michelin, un prestigioso riconoscimento ad uno chef che con le sue "creazioni" riesce a regalare emozioni uniche. Sebbene il "Piccolo Principe" sia aperto solo nella bella stagione, non ci si deve preoccupare. Giuseppe Mancino e il suo fantastico staff operano anche nel ristorante "Regina": situato nella deliziosa veranda e nella sala interna del piano terra, vi si possono apprezzare durante tutto l'anno la qualità e la prelibatezza della sua cucina con un menù rivolto alla tradizione toscana, rivisitata con quel tocco di estro e innovazione che con-

traddistingue l'arte culinaria di questo mago della cucina. Non da ultima è la ricchissima carta dei vini con 800 etichette tali da soddisfare anche i più esigenti connoisseurs, mentre ci si lascia cullare, nella veranda, dalle suadenti melodie di opere pucciniane eseguite al pianoforte.

Viziati dalle bellissime viste che si godono dalle stanze, saziati dai prodigi culinari dello chef, rigenerati da un bagno in piscina al tramonto, non può mancare, a coronamento del soggiorno, un'altra delle chicche che il "Principe di Piemonte" offre ai suoi ospiti: il centro benessere Suite 62. Questa SPA, altro fiore all'occhiello di questo Grand Hotel, è gestito magistralmente da Manuela De Simoni che, insieme al suo staff, propone una ricca serie di trattamenti: da quelli estetici per il corpo alle varie tipologie di massaggio (con pietre calde, Lomi aromaterapeutico, anti stress, sportivo, shiatsu, ayurvedico, per arrivare alle raffinatezze del massaggio al

cioccolato e al miele). Oltre alle sale dedicate ai massaggi, è disponibile un'area Thermarium con sauna, bagno turco, percorso Kneipp ed eleganti docce cromoterapeutiche. Grazie alla tecnologia più avanzata, l'ospite può fruire anche della possibilità offerta dallo SPA-Jet, un guscio in cui immergersi e beneficiare dell'acqua in tutte le sue manifestazioni: vapore, doccia, effusione, idrogetti, nebulizzazione, il tutto associato all'aromaterapia, alla cromoterapia, alla musicoterapia per arrivare all'Hidrodiffusion in cui il vapore acqueo è associato ai raggi infrarossi lunghi... Insomma un inebriamento per il corpo e per lo spirito. Questo e tanto altro è ciò che il Grand Hotel Principe di Piemonte con il suo giovanissimo staff, capeggiato dal trentaseienne direttore Marco Bendotti, ha da offrire. Un luogo dove rilassarsi e abbandonarsi a mille tentazioni è la regola numero uno. ■

*Franco Bruni*

